



la Bussola

Classificazione Decimale Dewey:

851.92 (23.) POESIA ITALIANA, 2000-

CLAUDIO ZUCCARO

PRECIPITAZIONI SPARSE

(TUTTO È POSSIBILE,
NULLA È PERMESSO)



la Bussola



la Bussola



ISBN

979-12-5474-479-6

PRIMA EDIZIONE

ROMA 17 APRILE 2024

[...] Il polipo si insinua
tentacoli d'inchiostro tra gli scogli
può servirsi di te. Tu gli appartieni
e non lo sai. Sei lui, ti credi te.

E. MONTALE, *Serenata indiana*,
in *La bufera ed altro*, Milano 1973, p. 18.

INDICE

II CAPITOLO I

La nuda casa degli orfani

1. Uno strappo di carta le pagine vellutate, 12 – 2. Respirare anche solo per un attimo, 13 – 3. Puro soffio d'aria attraverso gelidi acquitrini, 14 – 4. Acqua scende dalla collina, 15 – 5. Eri incantevole di struggente noia, 19 – 6. Il giorno termina sempre, 20 – 7. Sprofondano nelle stanze vuote del porto, 21 – 8. Notte, 22 – 9. Attraverso percorsi sapidi, 23 – 10. C'è una strada ancora vuota, 24 – 11. Angoli crudeli, 25 – 12. (A scanso di equivoci) la fine, 26 – 13. Morte linee di vernice, 27 – 14. Risanano all'ombra di fauci, 29 – 15. Serra il vento la rabbia, 30 – 16. Cerco solo il coraggio, 31 – 17. Presagi d'argilla, 32 – 18. Ho steso prati ad asciugare al sole, 34 – 19. Siedo su queste frastagliata cava d'argilla, 35 – 20. Giocano a dadi con un sole spento, 36 – 21. Rarefatte stagioni dell'odio, 37 – 22. Un dolore metafisico ci cammina a fianco, 38 – 23. Lontano il giorno, 39 – 24. Un'altra estate a Pedraces, 40 – 25. Il tappeto e la farfalla, 47 – 26. L'uscio di casa, 48 – 27. Vorrei avere la forza, 49 – 28. Ruota dagli otto raggi, 50 – 29. Smembramento, 51 – 30. Corteo, 53 – 31. Silenzio, 55 – 32. Guerra, 57.

59 CAPITOLO II

Sradicata allegria

1. Assenza, 60 – 2. Prisma, 62 – 3. Fotografia, 64 – 4. Gioco mistico, 65 – 5. La casa di vetro, 68 – 6. Dialogo, 69 – 7. Foglie, 72 – 8. Anemoni e opale, 73 – 9. Filamenti, 74 – 10. Nero di cuori, 82 – 11. Sul limite del foglio, 83 – 12. Desiderio occidentale, 85 – 13. Approssimazione, 86 – 14. Spettri, 87 – 15. Rampicanti, 89 – 16. Lei, 91 – 17. Età, 93 – 18. *Id quo maius cogitari non nequit*, 95 – 19. Commiato, 96 – 20. Tagliagole, 98 – 21. Fedeltà, 100 – 22. Nostalgia, 101 – 23. Angeli, 104 – 24. Merce, 105.

109 CAPITOLO III

Le dodici battaglie dell'Isonzo (Diario)

1. Prima battaglia dell'Isonzo, 110 – 2. Seconda battaglia dell'Isonzo, 111 – 3. Terza battaglia dell'Isonzo, 112 – 4. Quarta battaglia dell'Isonzo, 113 – 5. Quinta battaglia dell'Isonzo, 115 – 6. Sesta battaglia dell'Isonzo, 117 – 7. Settima battaglia dell'Isonzo, 118 – 8. Ottava battaglia dell'Isonzo, 119 – 9. Nona battaglia dell'Isonzo, 120 – 10. Decima battaglia dell'Isonzo, 121 – 11. Undicesima battaglia dell'Isonzo, 122 – 12. Dodicesima battaglia dell'Isonzo, 123.

125 CAPITOLO IV

New Dawn Fades

1. *Social-ism*, 126 – 2. *Elden Ring*, 129 – 3. Dilemma, 136 – 4. *Risikogesellschaft*, 138 – 5. L'operaio massa da tempo non è più, 139 – 6. Schiume, 141 – 7. Occhi serrati, 142 – 8. Gino De Dominicis, 144 – 9. Il Cielo, 146 – 10. Nuovi mercati, 148 – 11. Sala settoria, 149.

151 CAPITOLO V

L'ambra della sera

1. Ambra I, 152 – 2. Ambra II, 170 – 3. Ambra III, 176 – 4. Ambra IV, 178 – 5. Ambra V, 180 – 6. Ambra VI, 189.

191	CAPITOLO VI Strappo vita dal tempo profondo
203	<i>Bibliografia</i>

CAPITOLO I

LA NUDA CASA DEGLI ORFANI

È spaventoso quante ce ne sono di cose e persone che non si muovono più nel tuo passato. I vivi si smarriscono nelle cripte del tempo, dormono così bene con i morti che perfino un'ombra di già li confonde.

L.-F. CÉLINE, *Viaggio al termine della notte*,
Milano 1992, p. 162.

1.

UNO STRAPPO DI CARTA LE PAGINE VELLUTATE

Uno strappo di carta le pagine vellutate
oscura sentenza il tendere di esistenze logore.
Plasma dilaga in corridoi anestetizzati.

Ricatto la parte oscura della luna,
consegno al soprannaturale
questo silenzio inevitabile
e gravido.

2.

RESPIRARE ANCHE SOLO PER UN ATTIMO

Respirare anche solo per un attimo
il riflesso ebbro di luce che filtra
in questa stanza dalle finestre murate.

Una frattura di memoria
nel tempo delle schegge opache,
gocciolano su pagine trame d'inchiostro,
finzioni sceniche i vocaboli.

Divoro un lessico di perle,
ordito di maschere attonite
lo stupore,
sfuocata sensualità
ghiaccio su palpebre
varchi di stelle immobili.

Barcolla sull'orlo del fuoco la mia rabbia sopita,
il silenzio dei viali.

3.

PURO SOFFIO D'ARIA ATTRAVERSO GELIDI ACQUITRINI

Puro soffio d'aria attraverso gelidi sospiri.
Siede reciso il mio alibi notturno.

Rimarchevoli funzionari frantumano
specchi d'acqua stagnanti.

Stracciati fogli di giornali
sull'asfalto,
chiosano sole date.

Ti sento come un silenzio africano
di cospase ceneri,
piccola madre lontana

di tralci di vite

morta

rimpianto austero

rapido dissolvimento

vetro trasparente

parole di ambra che inglobano vita.

Eri come erba intessuta dal nulla

ricciolo di linfa

su foglia

insensibile al vento come noi.

4.

ACQUA SCENDE DALLA COLLINA

Acqua scende dalla collina,
acqua ghiacciata da stagni invernali,
distese oceaniche
laghetti montani
cascate impetuose,
acqua piovana
torrenziale
smarrita,
fiumi dal passo lento
fiumi vorticosi
acqua dalle doti minerali
acqua inodore
neve candida
sporca,
spiaggia inondata
Atlantide sacrilega.

Frazi sbriciolate
paradigmi di lessico.
Luce
parole
vita,
nuovo inizio,
punto cerchio sfera
il già accaduto,
che nessuno legga

quanto scritto,
Un art de la guerre⁽¹⁾,
foreste di dignità,
situazione evento ripetizione.
Omnia mutantur, nihil interit.
Lettere su tavolo sparse
ricomporre frasi
articolare parole
neon doganali
tempo essenziale
glaciale,
nel conformismo riposa la notte.
Quello che consideri un regalo
è un problema da risolvere⁽²⁾,
nulla eccede
tutto eccede,
resto
residuo
impronta,
cadaverico crepuscolo
il sole è tramontato
sentieri salgono ostili.
Solo noi nei crepacci di morte,
uccidere il riposo,
frenetico amplesso
nesso
di testo e godimento.

(1) GUY DEBORD, *Un art de la guerre*, mostra biblioteca Nazionale Francese, 27 marzo – 30 giugno 2013.

(2) LUDWIG WITTGENSTEIN, *Pensieri diversi*, tr. it. di M. Ranchetti, Adelphi, Milano 1980, p. 58.

Crisalide,
non stempera l'aria un volo,
cripta,
un fascio di luce,
stami ricurvi
indugiano favori,
verde arbusto di primavera,
il fuoco
che arda
che bruci
l'insensatezza poetica
il verso fragile
la banalità dell'orgoglio,
cipria pesante
sopra le ferite.

Attendo il mattino che passa
disfo valigie a sufficienza
e il luogo che frequentai di recente
è presto dimenticato.
Sogni funesti si aggirano nudi,
timbri di voce sospesi
scavano fori nell'aria,
frasi filosofiche annichiliscono i volti,
sterile, alito di senso il giorno
metafisiche dell'orrore.
Seduto al tavolo fisso
fasci di foglie cedue,
scale perpendicolari al tempo
mi rinfacciano la mie inutilità,
blasfemia della notte, un ricordo.
Deragliamento di profeti
la parola erratica.

L'acqua scivola ancora dalla grondaia,
acqua fresca torrentizia
calmi flutti marini
ruscelli boschivi,
piogge improvvise
acqua lacustre
acqua che disseta
acqua che gela
acqua magnesiacca
termale
agitata
lignea
neve sporca
grandine rotonda
spiaggia deserta
acqua insapore
duna costiera
terra mare
Atlantide sprofondata.

Estuari.

La fusione è il passaggio di una sostanza dallo stato solido
allo stato liquido.

5.

ERI INCANTEVOLE DI STRUGGENTE NOIA

Eri incantevole di struggente noia,
luce sottile proietta immagini
sulla parete vuota,
il mio respiro svuota l'ombra.

6.

IL GIORNO TERMINA SEMPRE

Il giorno termina sempre
sui margini angusti di figure macabre,
fuori dall'oblio dei nostri tribunali
lungo argini di fiumi
manichini di sale
si immergono in acque salmastre,
nessuno insegna più l'esistere.

Il tacere delle voci dei morti
sbianca su raccolti marciti.